

Illustrissimo e Reverendissimo P. V. Ordinario:

La ubbidienza a venerato foglio d' esorto 22^{mo} Rev.^{mo} P. V. Ordinario dei 7 cor. e comunicatomi con pregiata nota decanale dei 15 cor. mese, il sottoscritto Primij Curato di Quadra trova di rispondere quanto segue:

ad II^a Nella Chiesa di S. Antonio di Quadra sono da celebrarsi le seguenti Messie legatorie:

- pel Beneficio Malacome — # 104
- pel Beneficio Dalfior — # 52
- per legati della Chiesa di S. Antonio # 34
- pel legato Gori # 6
- pel legato del Comune # 4
- pel legato della Congregazione di Santa # 2

Nella Chiesa di S. Rocco sono da celebrarsi # 6 Messie legatorie.

ad 3^a Furono tutte celebrate fino all'anno 1880 inclusive, euehuato quelle del Beneficio Dalfior e Malacome che furono celebrate soltanto fino all'anno 1879 inclusive.

ad 4^a a tenore della capitulata e proibita senza il consenso del parroco ogni solennità straordinaria ed ogni funzione e perfino di cantore la S. Messa e di altre bronce affini; pero per consuetudine d'oltre 10 anni come funzioni straordinarie sono da notarsi la Novena del S. Natale, dell'Immacolata Concezione ed del mese di Maggio -

come in Archivio

A tenore della capitulata (84) il primij Curato non può esercitare alcun diritto di stata di qualsiasi sorta senza previo consenso parociale ogni valla. Per consuetudine da molto tempo introdotta può però battezzare, seppellire i bambini, e fare gli esami per i fatti di sposi

ad 5^a La congrua consiste in fri 370 austriaci in Bitt. e computati i mezzechini introiti arrivano a fri 380.

A queste congrue corrispondono i seguenti oneri:

1. di dare il pranzo al Sg. Boraso e Sg. Caratti nel dì del Titolore.
2. di celebrare la S. Messa nei dì festivi di buon mattino per tempo.
3. di celebrare nelle Domeniche e Feste la S. Messa sempre bassa a comodo della popolazione ed ora conveniente da non impedire al popolo di recarsi poscia alle funzioni parochiali.
4. di fare la spiegazione dell'Evangelo una volta al mese e di fare tutte le Domeniche; nullatanto quelle in cui deve intervenire alla Parochia male al dopo pranzo; la Dottrina cristiana prima ai piccoli e poscia agli adulti e di recitare alla sera la 57^a parte del Rosario.
5. di intervenire diligentemente alle funzioni parochiali ed a quelle assistere il parroco tutte le feste di I^a e II^a Classe, le S^{te} Domeniche, l'Agri mese, le feste del Titolore, nelle funzioni della Settimana Santa, nella solennità del Rosario, di M. V. Addolorate, e quando che nelle feste di I^a Classe del Rosario e dei Titoloni sovra intervenire anche alle funzioni del dopo pranzo, provvedendo di ciò il suo popolo, onde possa intervenire esso pure.

ND. Quest'onere dell'intervenire alle parochie nel dopo pranzo nelle feste di I^a Classe, dopo di aver cantato il Vespri in Carozia, o il più pesante nel Corato di Quadra, ed o' mal sentito della popolazione, specialmente quando la Festa di I^a Classe è seguita da un'altra festa, perché dovendo intervenire alla parochia vide abbandonare i numerosi penitenti che in quell'occasione delle due feste hanno più comodo per recarsi ai sacramenti. Su questo punto il sottovento fu interpellato all'Ord. nonato l'anno scorso e gli fu risposto, che abbandoni i penitenti e vada alla parochia ad assistere il Vespri - Il solo curato di Quadra è adapatato di quest'onere gravosissimo mentre supera più d'un terzo nel numero d'anime affidate alla sua cura gli altri curati. Su questo punto egli desidererebbe un cambiamento favorevole. I suoi antecessori poterono per dispenza e poter senza non adempivano quest'onere.

Esposizione del curato di Quadra
parochia di Quadra

Patrimonia

Il presente della Chiesa curaziale e' di fr. 370 annua
 Quello della filiale di S. Mauro e di fr. 50 annua

Da Il numero delle anime divise in quattro frazioni e' di 307/ottocento
 e sette / tutto immediatamente saggette.

Lo stato delle scuole / una maschile e' una femminile / e' scedente,
 Ne occorre a' poche prosperare una scuola preparatoria promiscua.
 Le ragioni che impediscono la frequentazione provengono, o meglio si
 limitano alla pocha o quasi nissuna premura dei genitori nel mandare
 a scuola i loro figli e questa pocha premura e' originata dall'aver-
 sione del popolo alla presente legislazione scolastica.

Quadra 30 Settembre 1880

P. Lorenzo Guetti
 Primif. Curato.